

**Circolare n. 12 FC/cc
2 maggio 2017**

AMBIENTE

**CRITERI AMBIENTALI
MINIMI PER EDILIZIA,
TESSILI E ARREDI –
D.M. 11/01/2017.
– prima parte**

Secondo la nuova disciplina sugli appalti pubblici (D.Lgs: 50/2016 e D.M. 24 maggio 2016) e secondo le innovazioni tecniche e commerciali di settore, **i criteri ambientali minimi**, in sigla CAM, devono essere aggiornati e implementati ove necessario.

I tre CAM appena pubblicati nel **Decreto del Ministero dell'Ambiente 11 gennaio 2017** (G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017) riguardano gli arredi per interni, l'edilizia e i prodotti tessili.

Le modifiche danno rilievo ai criteri minimi essenziali, selezionando quelli più importanti in termini di riduzione degli impatti ambientali e quindi semplificando il lavoro delle stazioni appaltanti. Inoltre, è stata esplicitata la necessità di considerare le implicazioni sociali ed etiche degli appalti pubblici; quest'ultimo aspetto ha giovato in particolare al CAM sull'edilizia e sui prodotti tessili, data la complessità della catena di fornitura e la loro localizzazione in contesti in cui spesso è difficile garantire standard minimi per i lavoratori. Per gli arredi una novità rilevante è la valorizzazione del riutilizzo.

EDILIZIA

L'impianto complessivo del documento resta invariato, trattando in primo luogo i gruppi di edifici, per poi passare alle singole strutture e concludere con i materiali da costruzione.

Sono stati inseriti i riferimenti al nuovo Codice Appalti (D.Lgs. 50/2016) e all'obbligo di applicazione del CAM al 100% del valore a base d'asta ex art. 34 dello stesso codice.

Il secondo capitolo "Selezione dei candidati" si arricchisce di un paragrafo dedicato a "diritti umani e condizioni di lavoro", ove si richiama esplicitamente l'obbligo di applicazione delle previsioni di cui alle linee-guida adottate con D.M. 6 giugno 2012 "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici".

Una ulteriore novità è la rielaborazione del paragrafo sugli impianti di riscaldamento e condizionamento, per il quale viene semplificato il meccanismo di verifica, coerentemente con le nuove previsioni normative.

Inoltre è stato tolto il criterio premiante relativo agli impianti di riscaldamento e di condizionamento.

ARREDI INTERNI

L'attenzione viene focalizzata in primis sulle sostanze pericolose da escludere o limitare e successivamente ci si riferisce ai materiali, esplicitando già nel titolo elementi di sostenibilità da garantire (ad esempio "sostenibilità e legalità del legno" al posto di "legno e materiali a base di legno"). Anche in questo documento sono inserite le nuove indicazioni sul rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro.

SERVIZIO DI NOLEGGIO

È prevista una sezione ex-novo dedicata al "servizio di noleggio".

Qui, secondo un approccio del tutto simile a quello degli altri servizi citati, è stabilito che l'appaltatore debba rispettare i principi di responsabilità sociale assumendo impegni relativi alla conformità a standard sociali minimi e al

monitoraggio degli stessi. Il CAM richiede che l'operatore svolga la propria attività secondo sistemi di gestione ambientale certificati. Un utile chiarimento ricorda che i prodotti forniti devono rispettare le specificità tecniche contenute nel paragrafo 3.2 del CAM ed è richiesta la garanzia contrattuale circa la sostituzione, la riparazione e il ricondizionamento degli arredi danneggiati o deteriorati.

TESSILI

Tra i tre CAM riportati nel DM 11 gennaio 2017, quello sui prodotti tessili ha subito i più ampi rimaneggiamenti, come descritto qui di seguito.

Il Ministero dell'Ambiente raccomanda di prevedere l'introduzione delle specifiche tecniche per l'intero valore a base d'asta ed esplicita in modo opportuno i beni a cui si applica, escludendo i servizi di noleggio di:

- capi di abbigliamento (quali divise da lavoro, camici, uniformi);
- articoli tessili per uso di ambienti interni (tendaggi, biancheria da tavola, biancheria da letto, asciugamani, tappezzeria) composti per almeno l'80% in peso di fibre tessili lavorate a telaio, non lavorate a telaio, lavorate a maglia;
- dispositivi di protezione individuale.

Un altro elemento inserito ex-novo è il suggerimento di "prevedere modalità di attribuzione dei punteggi che consentano l'effettiva aggiudicazione in base agli elementi quantitativi delle offerte tecniche" e di "evitare la dispersione del punteggio tecnico fra una molteplicità di criteri premianti scelti sulla base degli aspetti ritenuti più significativi.

Gli impatti ambientali lungo il ciclo di vita (CAM Tessili)

Questa sezione del CAM "tessili" descrive in maniera organica gli **effetti sulle diverse matrici ambientali** derivanti dalle singole fasi del ciclo di vita. Nel caso di specie, i principali impatti ambientali si individuano nella fase di produzione delle fibre e in quella di utilizzo (lavaggio, asciugatura e stiratura), rispetto a quelli generati al momento dello smaltimento. Pertanto, si farà maggiore attenzione all'individuazione di criteri di sostenibilità ambientale applicabili a queste fasi, piuttosto che al resto del ciclo di vita.

La produzione di fibre è il passaggio nettamente più importante e, dunque, il documento fornisce il dettaglio degli impatti ambientali per diverse tipologie di fibre.

In sintesi, si rileva che, tra le fibre utilizzabili, quelle realizzate in acrilico sono le più impattanti sui cambiamenti climatici e sulla produzione di sostanze che generano effetti tossici sulla salute umana.

Rinviamo ulteriori osservazioni sulle caratteristiche dei CAM ad una seconda successiva circolare, si allega alla presente il testo integrale del D.M. 11/01/2017.

